

D.A.N.'s POLITISKE UGEBREVE

NATIONAL/SOCIALISTISK ORIENTERING

KØBENHAVN DEN

Nr. 4

25 Februar 1940
Mariendalsvej 5
København

Italiens Oplysningsarbejde.

Af Baron T. Salvotti, Florenz.

Som Tyskland, saaledes anstrenger ogsaa Italien sig bestandigt for at yde et værdifuldt, kulturelt og politisk Oplysningsarbejde; ogsaa til Folkets videre aandelige Udvikling.

I Spidsen for dette Arbejde staar "Istituto Nazionale di Culture Fascista". Et af dets Hovedtemaer for det kommende Vintersemester lyder:

"JØDEPROBLEMET I VERDEN OG I ITALIEN"

"Istituto Nazionale di Cultura Fascista" er repræsenteret i alle Italiens Provinser, og har det sit Hovedsæde i Rom. Det er gennem dets Præsident underlagt det fascistiske Parti og har til Opgave at udbrede den fascistiske Verdensanskuelse til Folket gennem Foredrag, Films og Lyshilleder.

Den sidste Aarsoversigt over det samlede Arbejde, der den 8/7 1938 blev overrakt Il Duce af Partisekretæren S.E. Starace indeholder følgende Oplysninger:

Provinsafdelingernes Antal er steget fra 96 i 1936 - 37 til 101 i 1937 - 38; af disse ligger de 94 i Italien og de 7 i Afrika. Underafdelingernes Antal er i den samme Periode forøget fra 514 til 649; de tilsluttende Kulturforbund fra 74 til 115. Medlemmerne, der har Ret til at erholde Bøger om Kulturpolitik steg fra 18 392 til mere end 40 000. Disse Smaaskrifter bliver nu udgivet i et Oplag paa mere end 43 000 mod tidligere 21 000.

I Italien og Afrika blev der i Tiden fra den 29/10 1937 til den 31 maj 1938 afholdt 8 000 Kultur og Propagandamøder; heraf var 1 600

Oplysningsforedrag i Afdelingerne; 750 i de mindre Landsbyer og mere end 5000 i Provinserne. Der afholdtes mere end 230 Koncerter og over 400 Filmsforestillinger; Udstillinger og Rejser af oplysende Art blev arrangeret i saavel Ind- og Udland.

I et Central-Arkiv blev alle Tale-re, deres Specialthemaer og Sprogkunderskaber kædet sammen. Der blev ogsaa oprettet et bibliografisk Central-Arkiv over Fascismen i Centro di Informazioni". Dette raader over 55,000 Aktstykker, der er ordnet saaledes, at det indeholder enhver Ting og enhver Forfatter, der under dette Bibliotek er omhandlet i dets 13 663 Bøger, 492 Tidsskrifter, 145 Ugeblade og 44 Aviser. En særdeles vigtig Afdeling er "Istituto di Cultura di Fascista", Florenz, hvilket raader over fine Talere, som afholder Foredrag i flere Provinser. I sidste Semester blev der f. Ex. afholdt 240 Foredrag, der overværedes af 50 000 Tilhørere.

For det kommende Vintersemester er der i Henhold til en Partirundskrivelse meddelt, at Talerne maa forberede sig paa at holde deres Foredrag over 5 Emner; derunder ogsaa "Jødeproblemet i Verden og i Italien", der regnes for et af de

te per demolire la potenza. Giustizia Divina e giustizia della Storia!

Contro la secolare strapotenza mantenuta per secoli in atto con le lacrime e col sangue altrui, sono finalmente insorti i depredati e i diseredati, con la disperata eroica volontà di por fine ad un mondo di sopraffazione e di violenza, per rivendicare i sacrosanti diritti dei popoli: di tutti i popoli!

Con la nuova civiltà armata che si avanza per abbattere tutte le combinate dell'affarismo ebraico-massonico e per portare nel mondo le nuove leggi della giustizia e della pace, si ergono dalle loro tombe intubate per chiedere vendetta, le migliaia e migliaia di massacrati della ferocia conquistatrice inglese, le migliaia di donne e di bambini lentamente uccisi nei campi di concentramento, tutti i popoli che da anni lungamente sostengono alla sbarra ed al giogo di questa nazione che "non ha mai combattuto, come i suoi uomini politici affermano, per le piccole Nazioni, per la civiltà, per il diritto e la libertà, bensì soltanto per il mantenimento del sistema imperialistico costituito con la rapina e la violenza..."

Sempre contro il debole per sovrappiù, sempre contro popoli ricchi per toglier loro gli averi. Il temente Morrison, che prese parte alla guerra anglo-boera, così ci descrive gli orrori dei mezzi usati per sovrappiù quel popolo che contava secoli di civiltà. Noi ci spostiamo di valle in valle, PORTAVAMO VIA BESTIE E PECORE, INCENDIAMO DE- VASTIAMO E CACCIAMO FUORI DELLE LORO CASE DONNE E BAMBINI CHE LASCIAMO GEMENTI ED INCASCATI PRESSO LE ROVINE DELLE LORO FATTORIE. UN TEMPO FIORENTI, E IL Generale Smith qualificò questi orribili metodi della condotta inglese di guerra come "IL PIU' GIUSTO MISFATTO CHE SI A STATO MAI COMMESSO CONTRO LA RAZZA BIANCA".

Ed ora dopo tante lacrime, dopo tante sangue fatti versare per arricchire di oro e di diamanti la corona imperiale di S.M. Re- dente Churchill che è giunta l'ora che lacrime e sangue versati anche il popolo inglese!

E' anche vicinissima l'ora del reo dei conti nazionista. Tutto un mondo di morti di schiavi, di decelti, di vilipesi, di demoralizzati si erge a chiedere giustizia e vendetta contro l'usurpatore, il negriero, lo schiavista che stenderà fra poco sul banco degli imputati per restituire il suo tal-

L'affarismo giudaico-massonico contro gli Stati totalitari

Come fu accolta la "pace di Monaco", in Francia e Inghilterra

La "Pace di Monaco" ed il suo risultato «Il Patto di Amicizia Anglo-germanico» non collimava con i desideri o interessi dell'Alta Finanza Internazionale Ebraica. In seguito, grande disapprovazione e furore fu espressa attraverso tutto il mondo da questi «Internazionalisti» ed altri membri di questa razza. Né «pace» né «amicizia» fra la Germania e le nazioni che loro controllavano, poteva e volevasi tollerare. La crisi Cecoslovacca era interpretata per forzare la guerra contro la Germania. Il loro piano aveva fatto ed a Parigi la popolazione era piena di gioia e celebrava l'uscita pacifica da questa «crisi» creata ed liberatamente. D'altra parte gli ebrei non potevano trattenersi da manifestazioni di rabbia perché i loro piani di guerra e di vendetta contro la Germania non si erano avverati. Questa situazione, in uno con la rabbia espressa contro la pace e per la guerra era in quel tempo offensiva anche verso la popolazione francese, tanto che molti ne- gozi ebraici e Loggie vennero at- taccate e le vetrine spezzate. Quando Mr. Chamberlain tornò da Monaco in Inghilterra, egli fu ricevuto dall'entusiasmo più gran- de possibile ed acclamato dal suo popolo quale un eroe della pace, e di comprensione con la Germa- nia e parlava entusiasticamente per quanto riguardava Adolfo Hil- ler e la nazione Germanica. Il mondo ha il diritto di sapere quello che successe, quali cir- costanze e pressioni furono usate

verso Mr. Chamberlain per for- zarlo, entro brevissimo tempo, a cambiare la sua attitudine anti- ebraica e per riprendere nuova- mente e forzare energicamente contro la Germania la «Politica di accerchiamento» e in pari tempo per favorire freneticamente la con- clusione d'un trattato pienamente militare con la U.R.R.S.S.

E' da dubitarsi che Mr. Cham- berlain fosse a conoscenza del fal- to che dietro le scene della Finanza Internazionale Ebraica era già pronto un piano per la svalutazio- ne della Lira Sterlina Inglese con- seguente inflazione, e che si era in attesa del tempo più op- portuno per la manipolazione ef- fetiva. Questa spida pericolosa i- stata quale tradimento verso Mr. Chamberlain da parte del gruppo della Finanza Internazionale E- braica (il quale include delle per- sonalità importanti del medesimo gruppo in U.S.A. in combatta con la pressione da parte di altri po- tenti ebrei) era come segue:

Se la sua politica di «spacificimen- to» e patto d'amicizia di Mon- aco avrebbe seguita, l'intero orga- nizzazione del Capitalismo In- ternazionale verrebbe allora dire- tta contro la Lira Sterlina, ciò che causerebbe l'inevitabile collasso dell'Impero Britannico per banca- rotta (into insolvenza). Venne pure a conoscenza in diversi quartie- ri d'Inghilterra che attraverso le medesime forze, pressioni erano state fatte, per sforzarlo a dare assenti, che non avrebbe mai più preso una decisione o deciso un «agreement» (accordo) con l- a Germania, come quello di «Monaco» (Munich Agreement), senza l'approvazione dell'intero Gabinetto. Per coprire questa contingen- za, una campagna fu diretta per avere dei nemici notoriamente noti della Germania nel Gabinetto e provocarla alla guerra.

Avendo fallito di provocare una guerra per causa della Czecho- slovacchia, questi «spionisti» in- ternazionali (International war- mongers) si concentrarono allora sulla Polonia ed il Corridoio.

Nei suoi sforzi per salvare la Lira Sterlina e l'Impero dal di-

L'omertà di Chamberlain

In questo Chamberlain perdet- te il turno per la sua migliore oc- casione, giacché se lui avesse pre- so il caso coi denti e avesse fatto una forte dichiarazione esponenti, questo tradimento e punzonata al suo popolo, questo si sarebbe in- gradatamente raccolto alla riscossa e avrebbe dato il pieno appoggio a qualsiasi misura che egli avreb- be richiesto per punire questo cri- mine degli istigatori e l'esist- nza del piano di tradimento avreb- be protetto la pace e la sicurezza dell'Impero.

Per quanto Mr. Chamberlain attraverso queste mene tentasse dominare la situazione, la rete ciondolinosa si strinse, l'oro in- ciò il suo esodo verso l'America e quanto più veniva levato dall'Eu- ropa e accumulato negli Stati Uniti, tantopiù divenne certezza che l'ebreo in possesso di quest'o- ro e nel controllo del suo valore forzerebbe la guerra in Europa per assicurare così che l'oro venisse nuovamente chiesto in pre- stito e rifiutasse di proporzioni al suo valore artificiale, degli in- teressi anche più straziati.

Gli ebrei del mondo sapevano che quanto meno le nazioni erano preparate alla guerra, tanto più presto e più grandi quantitativi ce- rano obbligati a prendere in pre- stito.

Dopo il ritorno del Primo Mi- nistro Chamberlain da Monaco oc- corse il seguente incidente: Par-

mi- ncierebbe la sua corsa inflazio- nistica. «In seguito a queste misure la Lira Sterlina, nel tempo che loro avrebbero deciso, avrebbe inizi- to la sua rapida discesa. Quando avrebbe raggiunto il livello pre- determinato, questa stessa pens- va di usare l'oro accumulato (il cui valore artificiale essi avevano

ro al suo valore. Il franco francese è già stato legato alla Lira Sterlina e con ciò una parte di questo piano è stata messa in effetto, la Crisi Internazionale delle Banche, che controlla la maggioranza dell'oro nel mondo, pensa con questo di distruggere le valute e di prender- si il completo controllo non solo- mente della vita dei popoli ma anche dei loro Governi.

E' un piano diabolico e fur- bo. Ha già funzionato altre volte e tirando vantaggio del caos già ora messo nel mondo, loro non intendono di perdere questa omur- tuità sviluppata con insisten- za.

Si può vedere facilmente che questo piano è stato pensato as- sai prudentemente ed astutamen- te, e quelli dell'Internazionale del Gruppo Bancario si sono garan- titi (coperti) in maniera che stia- no per qualunque cifra astrono- mica da questa operazione co- munque sia la decisione.

Saprà Mr. Chamberlain trovare il coraggio per denunciare questi ricattatori, oppure vorrà una «im- aspettata o prematura» morte e succedere le sue labbra prima che egli possa informare il suo po- polo su questa verità che ha scatenato la guerra?

Questa lettera fu inviata tempo addietro da una personalità inglese al nostro collaboratore Treilo Sal- votti. Il contenuto è così chiaro che rende inutile ogni commento.

A Malta

Conafi di rabbia

A Malta si cominciano ad ar- restare i cittadini più in vista, colpevoli di nutrire sentimenti nazionalisti.

Non ce ne meravigliamo, anzi eravamo stupiti che questo fonte di rabbia impotente non si fosse ancora manifestato nella terra di tutti i soprasti anti- italiani, ma i tempi e gli eventi inveciano inesorabili e fatali!

E tutti i nodi stanno per ve- nire al... pettine!

Un pettine già pronto che saprà bene strigliare e togliere il prurito a tutti... i Lordi reaziona- risti!



(MADE IN ENGLAND) Così..... davanti alla Storia!

«Siamo in vista di quella fase storica risolutiva che fisserà il destino e la fortuna del nostro Paese per i secoli futuri; occorre dunque compatta solidarietà e preparazione morale e materiale. Ogni attrito è inammissibile spreco di energie...»

L'ARTIGLIO

FOGLIO D'ORDINI DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI LUCCHESIA

«In quest'ora di vigilia bisogna cominciare a ripulire gli "angolini", i bastiancontrari, i reazionari, gli esterofili, gli mobati vanno presi di petto e così pure i lettori di certi giornali che sono stranieri anche se appaiono in lingua italiana...»

Dirazione - Redazione - Amministrazione: Palazzo del Littorio - Lucca
Teloni: Centralino della Federazione N. 57-46 57-47 57-48

ANNO VIII N. 29 - LUCCA, 18 MAGGIO 1940 - XVIII

C. C. POSTALE
Abbonamento annuo L. 50 - Semestrale L. 25
Centesimi 40 LA COPIA

PUBBLICITÀ: Avvisi (finanziari, legali) L. 4 in mm altezza di colonna - Commerciali L. 7 - Semestre paroli e fotografie L. 4 - Cronaca L. 6 - Avvisi economici L. 0,50 - Paroli, Num. 0 - 5

CHI HA SPINTO L'INGHILTERRA CONTRO GLI STATI TOTALITARI

Le documentazioni di un cittadino inglese sull'asservimento di Chamberlain all'affarismo giudaico-massonico

Chiarimenti da servire ai "giornali stranieri stampati in lingua italiana,"

Essi avranno quello che hanno donato...

LACRIME E SANGUE

La premessa programmatica che Mister Churchill ha dato alla sua azione di governo quale sottotitolo di Chamberlain è tale da non lasciar dubbi sulla sua perspicace chiarezza in merito agli ulteriori sviluppi della guerra; la indolente e dominante realtà degli avvenimenti lo ha portato ad essere, una volta tanto, onesto nel precisare quale avvenire è ormai riservato al suo popolo ed all'Europa.

to, per ridare la libertà a chi la tolse e per subire l'amputazione delle unghie giugose!

Il popolo inglese deve però anche conoscere che questa resa di conti l'hanno cercata e voluta gli stessi suoi governanti, sempre onesti ed obbedienti alle mene guerrefondiste del mondo giudaico massonico.

Su questo stesso fondo pubblicitario tempo addietro un nostro articolo dal titolo "Le democrazie nella nuova giudeità", nel quale illustrammo la reale situazione politico-economica delle democrazie completamente asservite all'ebraismo internazionale, gerofanfano ed affarista, contro le nazioni totalitarie; oggi ci serviamo invece della parola stessa di un cittadino inglese che denuncia chiaramente i responsabili di questa immensa tragedia che si è scatenata nel mondo.

Per prima la fermata ostenta non volevano

lasciarsi affannare.

E la ripetizione questa onesta voce d'oltre Manica, non per il popolo italiano il quale in questo ultimo secolo, fino alle recenti sanzioni ed all'attuale pirateria esercitata contro di noi in tutti i mari, si è già abbastanza ereditato in materia, a proprie spese, ma per coloro che su "fogli stranieri stampati in lingua italiana, si affannano ancora ad offrire ai loro lettori lo spettacolo di un povero Inghilterra aggredita dallo Imperialismo dei popoli totalitari.

A questi "giornali", fortunatamente "stranieri", anche se portano un nome italiano noi delichiamo la prova di un inglese più onesto e più leale dei suoi connazionali, il quale si è sentito in dovere di denunciare la proteva e inibelle complicità di un suo governante che ha anteposto l'affarismo al supremo interesse dei popoli, quindi così ed invangante le strade sublimi della gloria dell'ardimento.

L'unico accanito, con la quale Chamberlain può giustificarsi davanti all'Inghilterra è la speranza nutrita fino all'ultimo momento che il suo popolo non facesse, una volta tanto, un passo inglese, ma solo un passo giudaico-massonico.

delitto. Ma Churchill, inaristato e sostituito dopo il suo mandato d'arresto, Churchill l'altro complice necessario, si è già accorto che questa volta anche l'Inghilterra, anzi più di tutti, il suo contributo di lacrime e di sangue.

E lo ha detto chiaramente! I disertori sindacalisti di tutti i campi di battaglia, i fuggiaschi della Norvegia, gli "eroi dei mille contro uno", i panfletti di tutti i cinque paesi godanosi che sono alquanto meno Europei vengono finalmente presi per il collo e trascinati nella lotta a portarsi il loro contributo di lacrime e di sangue, in attesa di chiedere per sempre il ciclo della sovrapposizione e dell'abbandono.

E, sempre per il colletto, verranno certamente trascinati in un prossimo domani, davanti all'onorevole Tribunale della Storia o se sifferanno, trascinati ed implacabili testimoni d'accusa, gli Eroi ed i Martiri caduti in tanti anni di offerro dominio sotto il pioniere imperiale, o sotto la sferza asceuzica di N. M. Britannico, per fionde e per scette in tutte quelle terre che furono state di protettori ed onori del mondo.

Il primo passo per questo piano era l'exportazione di grandi quantità di oro dal continente europeo. Tutti gli stati presi per la sterlina...

lando una volta a Birmingham disse ad uno che deteneva un importante ufficio nella Casa dei Comuni il quale (non è necessario insistere) era un nemico della pace con la Germania, — «NON MI E' POSSIBILE DIRE NIENTE CONTRO HITLER, EGLI HA SALVATO NOI TUTTI». La risposta fu: «Se voi dite una parola in favore di Hitler, l'Inghilterra si spazzerà dondoli».

Questa affermazione fu nota a pochi di quelli che erano al corrente contro quanto nuovamente lottava Chamberlain. Non c'è dubbio che il Primo Ministro avrebbe usato la maniera forte, se avesse saputo che anche questo trattamento veniva usato come una leva per cambiare la sua politica di pacificazione, però nessuna azione da parte sua avrebbe impedito la svalutazione della Sterlina ed il collasso del sistema di credito britannico, giacché l'azione era stata definitivamente decisa, che ci sia la guerra, oppure non ci sia la guerra.

Una spiegazione interessante ed integrante di questa congiura della Finanza Ebraica Internazionale che fu trattata ed effettuata contro l'Inghilterra, è data da una seria fonte americana come segue:

«Quando ero a New York durante il mese di marzo 1939, fui informato da uno dei più importanti banchieri (ariani) e finanziere che un gruppo di importanti banchieri internazionali e inglesi erano a quel tempo in una conferenza con dei finanziere americani della medesima critica e razzista. Questa tanto segreta ed importante "conferenza" riguardava la Lira Sterlina, che avevano deciso di svalutare al momento opportuno.

vano fronteggiare in una simile contingenza di mettere a subbuglio l'equilibrio della popolazione americana». Giacché allora ogni sforzo e pressione erano necessari per costringere il Governo Americano ed il popolo a mettersi a fianco nel minor tempo possibile degli Alleati.

L'Accordo di simili manipolazioni delle divise ed inflazione sarebbe stato tenuto «in sospeso» o avrebbe servito come una non deprecabile leva in certi posti allocati per ottenere i risultati desiderati.

La svalutazione del dollaro e l'inflazione è un piano da mettere in atto solamente nel momento in cui sarà eredito vantaggioso. La decisione di questo punto deve attendere finché sarà stabilito se il popolo americano si deciderà o no a gettare le sue risorse e potenza dalla parte dell'Inghilterra. Se così faranno, le circostanze decideranno sia per la messa in pari del dollaro verso la Lira Sterlina e conseguente svalutazione, oppure per una semplice manipolazione del mercato valutario americano al livello che sarà poi deciso. Se per ogni evenienza gli sviluppi futuri dimostreranno che la svalutazione del dollaro non è opportuna, allora si ricomincerà la lira svalutata e attraverso il controllo finanziario, in tutto il suo valore.

Il ricatto giudaico contro la sterlina

Il primo passo per questo piano era l'exportazione di grandi quantità di oro dal continente europeo. Tutti gli stati presi per la sterlina...

ben sette diffe-

un benemerito della
an credute nell'av-
essenzialissimo alla
proventu valida e ata
suechi e grigi quan-
non era avvertita o se
A questa fede associo
affettuosita costruttiva
buoni frutti.
giutare, che tutto lo sport
dica la sua origine e le
che fu merito grande
aver preparato il terreno
meritate vittorie ai mie-
di qualunque ramo, pra-
frenetici e appassionati
rivolgere un reveren-
morla di Vaccarossi, che
ri tiene un posto premi-

Tartufati
CACCIA
ENZE

ANNA
ACQUA
ARANCIATA
le bibite perfette
e prescelte . . .

nezza di un caratteristico umarismo che,
in fondo, non era che espressione di una
semplicitaera da gente usata di cervello.
Non si sono accorti, i beati nostrani, che
in essi ha sempre albergato l'egotismo più
ferace, la credulità vera e spietata di ca-
luro che comballano l'impulso della giu-
stizia umana col capestro della fame.

« La Nazione vive, una vigilia d'ar-
mi ».
(Cavagnari al Senato).
« Noi non abbiamo alternative fra
cui scegliere; o affrontare il problema
o perdere la nostra ora ».
(Critica Fascista).

dove su questa terra saranno eretti due
cartelloni. Su uno ci sarà l'iscrizione:
« Tomini », sull'altro « Inglesi ».
E' ora che l'Inghilterra senza dichia-
rata il pericolo N. 1 dell'intera umanità,
cassa innanzi uno della crisi mondiale,
che perdura già da troppi anni.
T. Salvotti.

no domenica allo stadio Bernabò cor-
reranno i migliori atleti disponibili. A dar
vita ad una manifestazione a carattere na-
zionale importantissima destinata ad scie-
re la personalità delle folle italiane ormai
mature anche per questo sport. Tutti sa-
ranno in gara: Lanzi, Maffei, Daelli, Ma-

di questi fieri propositi da parte di fa-
luni sconsigliati che non si possono dav-
vero mischiare con la sportiva gente
moderata, prenda tempestivamente ne-
cessari provvedimenti affinché la partita
sia giocata con tutta serenità anche per
l'importanza che hanno i due punti in
palio.



Homme Fleet.

Delenda Britannia

Quando i Britanni, cacciati dalla lontana Inghilterra nel nostro Mediterraneo, formano le navi commerciali italiane, sentì il bruciante significato del gesto che il dà la sensazione di una prepotenza da padroni esercitata e costrizione ed imbrigliamento della nostra forza di espansione. Sentì vivo l'impulso di ribellione a quest'atto di sopraffazione compiuto su una nazione che ha il diritto storico e geografico di considerare il suo il mare che la circonda. È l'instaurazione dell'usurpatore che con la strozzatura economica tenta d'impedire il cammino di un popolo.

Sono alcuni vecchi, rudi, diroccati di una splendore allucinata e degni custodi della consuetudine plebataria ebraico-egiziana, che hanno l'ingenua persistenza di salvare dalla feroce marcia dei popoli giovani, il prestigio tramandato dall'epoca vittoriana, quando la distanza costituiva sicura difesa e permetteva lo splendore indolente.

Forse i sentiti tutori delle sorti del decadente impero, una volta tanto e per questo aspetto, sono in buona fede: ma le buone che sopravvivono le caratte dell'Homme Fleet, che scompaiono i ritorni della terra inglese, hanno parlato un linguaggio sconosciuto agli occhi delle vecchie caridi. È un linguaggio tremolante: la rovina delle affinità.

Chiusi nel dorso della collina, impinguati di tutto le ricchezze del mondo, hanno assistito per lunghi anni, non flemmatici imperturbabilità, al tramonto dei popoli giovani.

Sotto il velo di una formalità irreperibile hanno dato l'illusione di solidi cunei di costituire una specie di miscelazione mondiale, la quintessenza delle civiltà.

Molti, ignari nella nostra società burocratica hanno fatto a gara per imitare il gesto, il vestire, le abitudini (5 punti al giorno...), hanno sorriso compiaciuti e soddisfatti apprezzando la finezza di un caratteristico umorismo che,

che troppo erano i compromessi. Da allora ad oggi sono passati molti anni, ma sostanzialmente non c'è nulla di cambiato.

Basta rileggere il rapporto ufficiale, fatto nel 1939, del capo della Commissione d'inchiesta Coloniale, il Earl de la Warr, il quale afferma che in 48 diversi territori coloniali inglesi, oltre 55 milioni erano denutriti e così mal pagati che molti non avevano mai conosciuto il latte, né le uova o il burro, cosicché molti piccoli nutriti con acqua di fiume e latte di vacca, morivano.

Il giornale inglese Daily Express, commentando questo resoconto, allora osservò: « Vergogna! Gli inglesi abbassano gli occhi e si vergognano della fame e malattie nelle colonie inglesi ».

Altri giornali, come il Daily Mail, News Chronicle e Evening Standard, si scagliarono con roventi parole contro il governo responsabile di un simile scandalo.

Ciò il deputato Sahkhatov dichiarò il 17 giugno 1927, cioè in un periodo quando la crisi mondiale non c'era: «Mosca, poiché non è più mai saziosa e qui una cosa permanente. Un governo che può tollerare in India una mortalità come l'abbiamo oggi, dimostra di essere il più incapace del mondo. L'assassinio di 4 milioni e mezzo di Indiani i quali muoiono annualmente per causa del governo inglese e che superano la mortalità tropicale normale, bastano per affermare che i britannici devono andarsene al diavolo, in barca a tutte le chimere delle loro fabbriche costruite in India ». Per l'isolato inglese è più comodo smollare i suoi popoli oppressi, poiché se fossero robusti e più agili, troppo facile sarebbe ad essi la rivolta. Così si spiega l'ignobile commercio dell'oppio, che si vende in Cina ed in India a chili, dagli inglesi asserviti agli ebrei Sassoni, mentre nell'ufficio che conduce il commercio dei narcotici, presso la ridicola Società delle Nazioni, sono i soliti ispettori inglesi a predicare il bando ai narcotici, la moralità, l'umanesimo eccetera; il salito fessario e fanno negli occhi, fregnacce, specchietti per i goni e per quelli che non sanno cosa, siano veramente le cose o no, vogliono sapere, perché legati a doppio filo alla cricca inglese-ebraico-nasomica.

In quanto poi al pacifismo britannico, sarà bene tener presente l'elenco delle principali guerre inglesi, pubblicato da *The Pilot* il 1° dicembre 1939, elenco il quale manca per esempio delle guerre in India, in Birmania, in Cina, Dal 1618 al 1918 l'Inghilterra ha fatto le seguenti guerre: contro la Francia, 10 guerre in 23 anni; contro la Spagna, 6 guerre in 48 anni; contro l'Olanda 7 guerre in 36 anni; contro la Danimarca 6 guerre in 23 anni; contro la Russia 4 guerre in 7 anni; contro la Germania 3 guerre in 9 anni; contro gli Stati Uniti d'America 2 guerre in 13 anni; contro la Svezia 2 guerre in 6 anni; contro l'Egitto 2 guerre in 3 anni; contro l'Italia ha scatenato le seguenti:

« Voi siete la nazione che sobbolla gli altri popoli. Una granata alitanti! Nel desiderio di arretrare ad altri ogni danno, che potrà mutarsi a vostro profitto, voi siete uno al mondo. Verrà però l'ora dove su questa terra saranno eretti due

Umberto Del Greco.

L'ORA DEI FORTI

Lo spettacolo che l'Italia fascista offre al mondo intero in ogni settore della sua attività è davvero magnifico e significativo. Va vastissimo esse d'Europa dimpano il tragico incendio, la bufera si è scatenata con tutto il suo furore e l'Italia fascista, serena e condotta al massimo e nelle officine, sta della sicurezza di un immancabile destino, scura della sua scintille irresistibile, forza, attende la sua ora in assoluta serenità, senza interrompere minimamente la sua opera costruttiva; dai cantieri dove il lavoro è condotto al massimo e nelle officine e negli studi.

Sereno dall'assalto dei 52 paesi ventisettesimo, impegnato in eroiche imprese, quella d'Algeria e di Spagna ed anche di Albania, non interrompe la sua normale attività sportiva, consapevole della grande importanza che lo sport ha; per l'educazione fisica indispensabile per un popolo in marcia, per l'educazione morale necessaria a chi sa di vivere pericolosamente.

Ecco l'Italia che nessuna attività dinamica ha interrotto in questo periodo, ecco che in Italia lo sport respira e piene polmoni. Il campionato di calcio segue il suo ritmo normale e si avvia alla conclusione transitoria non mancano cifre significative qualunque in tutte le serie e di giornata di incassi primati, di fatto grandioso. Non mancano treni speciali di tifosi, l'antagonismo fra le protagoniste del grandioso torneo non è affatto interrotto. Non solo possono svolgersi anche incontri internazionali come quello in gossazione per il 23 a Torino. Si lotta per lo scudetto e per non retrocedere e non è affatto assenteismo da tutto il resto!...

ALOID Dura partita per la Fiorentina a Modena

Questo finale di campionato è davvero emozionante. Più che la lotta per il titolo — e qui l'Ambrosiana sembra avere le maggiori probabilità — quello che avvince è la lotta per salvarsi dalla retrocessione. Tre squadre sino in lizza: Fiorentina, Liguria, Napoli. Lo spazio che le divide è minimo. La partita da disputarsi sono poche, le occasioni prodotte sempre più rare.

Per quanto un solo punto divida, ad esempio Napoli e Fiorentina, indubbiamente la squadra partenopea si trova in condizioni di favore dovendo disputare tre degli ultimi incontri in casa propria, cioè il contrario di quello che aspetta la Fiorentina.

La squadra viola questa domenica va a Modena: sembrerebbe cosa fatta tornarsene via da Modena con qualcosa di utile dato che ormai i canarini sono tagliati fuori da qualsiasi speranza, ma invece non è così.

La partita di Modena si presenta fino da oggi drammatica per un certo spirito di malcompre rivalità che anima i modenesi. Noi non sappiamo quanto di vero vi sia nelle voci che circolano ma poiché — almeno si dice in Toscana — quando tuona vuol piovere, qualcosa di vero si deve pur essere di quello che si vocifera e cioè che Morelli a Modena non giocherebbe per misura di estrema prudenza imposta da una serie di lettere minime giunte da modenesi e per altri avvenimenti fatti pervenire al lavoro giocato al quale i suoi conterranei sembrano non vogliono perdonare di giocare, oggi, per la Fiorentina.

Il fatto è si tratta di un doloso strascico della partita del girone di andata disputatosi a Firenze e che fu costellata di una serie di incidenti molti dei quali trascorsero la loro origine dal gioco, non dal tutto accademico, dei canarini. Dunque non giocherà Morelli e questo è già un guaio, ma un altro guaio è dato dal fatto che tutti i giocatori partirono un po' impressionati dall'accoglienza che li attende. Ora se ciò è vero sarà opportuno che la Federazione del Calcio, la quale sarà indubbiamente informata di questi fieri propositi da parte di Ita-

riani, Donnini, Radacelli, Scopel, saltatori famosi e i lanciatori migliori: una grande rassegna. Per i motori valgono la « Mito Miglia », « Tripoli » e la « Milano-Torino » per motocicletta. Sui campi di tennis grandi manifestazioni; ginnastica ed atletica femminile; l'ipodromo numerosi e frequentissimi; riunioni ciclistiche e pista e su strada; tutti gli sport dopolavoristici in piena efficienza. Littorali e campionesi torinesi — «azioni per Giovani Fascisti ed avanguardisti. Tutto, tutto si svolge nel suo ritmo normale, la Nazione è come fermamente volte il DUCE. Pronta all'attacco e pronta a far opere di pace, prontissima a mandare ma decisa a non interrompere la sua vita normale.

ALOID Dura partita per la Fiorentina a Modena

Questo finale di campionato è davvero emozionante. Più che la lotta per il titolo — e qui l'Ambrosiana sembra avere le maggiori probabilità — quello che avvince è la lotta per salvarsi dalla retrocessione. Tre squadre sino in lizza: Fiorentina, Liguria, Napoli. Lo spazio che le divide è minimo. La partita da disputarsi sono poche, le occasioni prodotte sempre più rare.

Per quanto un solo punto divida, ad esempio Napoli e Fiorentina, indubbiamente la squadra partenopea si trova in condizioni di favore dovendo disputare tre degli ultimi incontri in casa propria, cioè il contrario di quello che aspetta la Fiorentina.

La squadra viola questa domenica va a Modena: sembrerebbe cosa fatta tornarsene via da Modena con qualcosa di utile dato che ormai i canarini sono tagliati fuori da qualsiasi speranza, ma invece non è così.

La partita di Modena si presenta fino da oggi drammatica per un certo spirito di malcompre rivalità che anima i modenesi. Noi non sappiamo quanto di vero vi sia nelle voci che circolano ma poiché — almeno si dice in Toscana — quando tuona vuol piovere, qualcosa di vero si deve pur essere di quello che si vocifera e cioè che Morelli a Modena non giocherebbe per misura di estrema prudenza imposta da una serie di lettere minime giunte da modenesi e per altri avvenimenti fatti pervenire al lavoro giocato al quale i suoi conterranei sembrano non vogliono perdonare di giocare, oggi, per la Fiorentina.

Il fatto è si tratta di un doloso strascico della partita del girone di andata disputatosi a Firenze e che fu costellata di una serie di incidenti molti dei quali trascorsero la loro origine dal gioco, non dal tutto accademico, dei canarini. Dunque non giocherà Morelli e questo è già un guaio, ma un altro guaio è dato dal fatto che tutti i giocatori partirono un po' impressionati dall'accoglienza che li attende. Ora se ciò è vero sarà opportuno che la Federazione del Calcio, la quale sarà indubbiamente informata di questi fieri propositi da parte di Ita-

« Coppa... con due... 10.000. Ambedue queste gare si svolgeranno su strada.

Ecco pertanto le date di effettuazione delle singole manifestazioni, fino ad oggi stabilite: 23 maggio: km. 5 di corsa e km. 10 di marcia su strada; 2 giugno: km. 10 di corsa su strada; 16 giugno: Prima riunione atletica su pista (I serie); 23 giugno: seconda riunione atletica su pista (II serie); 24 giugno: km. 15 di marcia su strada; 30 giugno: III riunione atletica su pista (I serie). Sia per le altre riunioni atletiche in programma, sia per gli altri sport le date non sono state ancora stabilite.

Si ritiene tuttavia che le singole manifestazioni dovrebbero svolgersi come segue: Pogliato: mese di settembre; moto fine giugno; Ginnastica: settembre; Ciclismo: luglio; atletica pesante: settembre; Pallacanestro: fine giugno o settembre.

Un vasto e completo programma, come si vede, che darà modo ai vari Gruppi Regionali Fascisti di tenere in continua attività i propri atleti in ben sette differenti specialità sportive.

È morto Vaccarosi un benemerito della ginnastica italiana, un credente nell'avvenire di questo sport essenzialmente alla formazione di una gioventù valida e sia alle armi in momenti facili e gravi quando questa necessità non era avvertita a se avvertita trascurata. A questa fede associò il contributo di una affettuosa costruttiva che ha dato i suoi buoni frutti.

Sia lecito rammentare, che tutto lo sport ripete dalla ginnastica la sua origine e le sue possibilità, e che fu merito grande degli iniziatori l'aver preparato il terreno dove oggi tante meritate vittorie si misero. Gli sportivi di qualunque ramo, praticanti o dirigenti, tecnici o appassionati che siano, debbono rivolgere un reverente saluto alla memoria di Vaccarosi, che fra questi iniziatori tiene un posto preminente.

Panini Tartufati
PROCACCI
FIRENZE

PANNA
AGOSTA

ANCIA TA
lette
ite.

"Mediterraneo: la situazione strategico-economica dovrà necessariamente mutare perchè contraria al diritto naturale dei popoli..."

(CAYVAGNIARI al Senato)

(Continuazione dalla pagina 1)

inimicizia e quindi l'unica concreta e qualunque possa essere il suo colore dell'impero sovietico è per l'Inghilterra e per la Turchia allora questa caduta l'influenza britannica. Dal congresso di Berlino del 1878 in cui la Russia fu defraudata dei vantaggi della vittoria contro i turchi sempre a beneficio della immancabile Gran Bretagna, che si assicurò Cipro e l'Egitto fino alla Conferenza di Montreux, affrontata messa in piedi dall'Inghilterra sotto l'incubo della espansione italiana in Africa e fino al Patto Turco-Franco-inglese del 22 ottobre 1890, con il quale la Gran Bretagna si assicurò una preponderanza sulla faccenda della Turchia, rinvantaggiandosi di quanto era stata costretta a cedere alla Russia a Montreux, l'assetto del levante mediterraneo è sempre stato l'influenza della costante inimicizia russo-britannica.

D'altra parte le relazioni diplomatiche fra due stati non è detto che debbano far combaciare le ideologie e dottrine politiche che ciascuno di essi professa. N. d. R.

Oggi la Turchia, dopo la spazzatura di Kemal, che aveva dato una impronta rivoluzionaria alla sua politica estera, è sostanzialmente anglofila; la Russia ha invece un trattato di amicizia e frontiera con la Germania. Se Mosca ha dei limiti appetiti nei Balcani, zona particolarmente vigilata da noi, la forza della geografia e della storia porta l'Italia agli effetti del suo programma mediterraneo su di una linea d'azione politica che ha molte probabilità di possedere notevoli punti di contatto e d'intesa con la Russia. Ciò al di fuori del fatto che ideologicamente Mosca dal settembre è passata nel campo della rivoluzione anche internazionale.

Forza posizione mentale da rivedere: i mezzi bellici. Non tanto lontano nel tempo, alle grandi manovre del 1932, il sottoscritto ricorda che uomini competenti ridicolizzavano pienamente il carro armato e non deppivano l'impiego adoperando disprezzatamente l'appellativo futurista. Ma il futurismo che ha avuto ragione su mille e una questione. Ha avuto vinta anche in questa; oggi assistiamo ad una battaglia di duemila carri armati sui piani del fronte occidentale. Non basta. Si faceva dell'umorismo sull'impiego dei paracadutisti, ed ora i germanici li usano addirittura in raggruppamenti con risultati che più brillanti non potrebbero essere e non solo gli effetti del creare il disordine e

la confusione nel retrofronte nemico, in addirittura della conquista di posizioni fortificate.

Non bisognerebbe mai dimenticare che chi guarda soltanto la guerra del passato senza tener conto di quanto di nuovo è avvenuto nel frattempo, si prepara a perdere quella del presente e che Napoleone viveva le battaglie appunto quando secondo i dettami dell'arte classica della guerra particolarmente seguiti dai generali austriaci, le perdeva. La vita ha sempre ragione sul libro come tale. Ed è appunto per questo che chi ha troppo girato sulle carte dell'Ieri è necessario, so vuol andare al passo con i tempi, che si decida a rivedere le proprie troppo superficiali certezze.

Omero Valle.

Si parla di una garanzia che sarebbe stata proposta dall'Inghilterra alla Jugoslavia. Veramente i commenti sarebbero superflui perchè tutti sanno, e lo dicono persino alla Camera inglese, quale sia la portata e l'efficacia di queste garanzie.

C'è nel cervello dei vecchi lords, una specie di furore sudico per trascinarsi nella rovina, con se stessi, gli altri che hanno la dabbenaggine di farsi abbinaolare.

Egregio Signor Schurcill, noi, romanticamente, acete offesi ai vostri colleghi, e quel che più conta, al popolo inglese, sangue, lavoro, lacrime, sforzi a noi pro? E' troppo tardi ormai per arrestare la guerra rivoluzionaria dei nostri giovani e proletari.

Occorre lasciare da banda i falsi egoismi quando l'occasione si presenti; e non soffocare la nascente risacrazione europea con gli isterismi del vostro ventre troppo ben pascolato. Allora arredate potete offrire ai vostri colleghi, e quel che più conta, al popolo inglese, lavoro, giustizia, pace, benessere. Oggi è troppo tardi; e sul quadrante della storia è scoccata l'ora della vostra fine.

A. M. L.

IMPERIALISMO INGLESE PROFITTO DEL DANNO ALTRUI

La salita al Trono dei Tudor, con Enrico VIII, nell'anno 1485, segna l'inizio della decadenza del feudalesimo e barocco autoritario della Corona permessa allo sviluppo imperialistico della marina mercantile e vediamo già allora sorgere le tendenze monopolistiche caratteristiche del egoismo inglese.

Infatti è nel 1490 che Enrico VIII stringe due trattati commerciali di grande importanza: uno con la Danimarca, l'altro con Firenze.

Il primo doveva salvaguardare il commercio inglese nel settentrione europeo, il secondo doveva aumentare la potenza di Venezia marinara, poiché il trattato stabiliva che tutta la lana esportata per le città italiane (Venezia naturalmente esclusa) doveva essere trasportata sui navi inglesi a Pisa.

Così l'Italia, allora divisa e agitata da lotte interne, doveva servire di staffa all'Inghilterra per il controllo britannico del Mediterraneo. Inascoltato rimase il monito veneziano, di costruire, dove 640 anni avanti Cristo c'era di già, un Canale di Suez, per potenziare la marina italiana. I nostri commercianti, che sempre dipsero dai legami con l'Oriente. Non per nulla il proprio Lord Palmerston, nel 1840, non si accorse che il progetto del Negrelli, per la costruzione del Canale del Suez, non fosse accettato.

Due sono, nelle comparse britanniche, i casi più tipici: la guerra condotta con ferocia inaudita contro i Boeri, dove soltanto nei 10 campi di concentramento inglesi, morirono di fame ed epidemie 125.000 donne e bambini, mentre, nel 1914, dal 1876 al 1900 morirono 6 milioni di Induisti di Londra rendeva assai di più. Particolarmente ecessivo sfruttamento dell'India era il Visconte Warren Hastings, e sotto il suo governo gli abusi della Compagnia delle Indie, e i contributi personali (cioè mance) eccessivamente spremute, anche per l'ammontare di 20.000 sterline per esempio dal principe di Benares, erano assieme con infinite altre angarie tali, che persino Londra un bel giorno protestò, ma inutilmente, per

FOGLI DI DISPOSIZIONI

N. 134.
Al P.N.F. è stato affidato il compito della mobilitazione civile dei minori da 14 a 18 anni e della loro normale educazione organizzativa dei cittadini nella Patria.

N. 135.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Nazionale del P.N.F.

N. 136.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 137.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 138.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 139.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 140.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 141.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 142.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 143.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 144.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 145.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

Astrazione fatta da quanto precede, la partita della sua qualità tecnica dovrebbe invece riuscire interessante. La Fiorentina provvederà con Penzo a sostituire l'assente Morselli e per il resto nulla di immutato a meno che non vi sia anche da mettere Pincelli al posto di Simoncini. Una Fiorentina a ranghi immutati e che possa giocare con tranquillità è di tal levatura che può anche aver la pretesa di tornare da Modena imbattita. Come qualità di gruppo i viola sono indubbiamente migliori dei casarini e questo è un coefficiente che ha la sua importanza. Saper tenere i nervi saldi e la mente lucida; questo occorre ai viola. Se la Fiorentina riuscirà a strappare almeno un risultato di parità sul terreno modenese un passo avanti per la salvazione sarà fatto.

La Coppa del Federale per i Gruppi Rionali

I Gruppi Rionali Fascisti fiorentini avranno quest'anno una completa manifestazione sportiva a loro riservata, denominata e Coppa del Federale. A tale manifestazione indetta dal Comitato Provinciale del Coni consisterà in un insieme di gare sportive, ciascuna delle quali darà luogo ad una classifica per sport, ed infine l'insieme di tutte le manifestazioni porterà una classifica complessiva.

Il Gruppo Rionale Fascista primo in classifica complessiva sarà il Gruppo vincente della e Coppa del Federale.

Gli sport in programma sono i seguenti: Atletica leggera, Pugilato, Ciclismo, Nuoto, Ginnastica, Atletica pesante, Pallacanestro.

Mentre per taluni sport una sola giornata e due serviranno per lo svolgimento delle gare, per l'atletica leggera vi saranno numerose giornate di effettuazione dato il programma complesso della manifestazione.

Così il nuoto richiederà due giornate, e due probabilmente l'atletica pesante ed il pugilato. La pallacanestro, a seconda del numero delle squadre iscritte comporterà un maggior o minor numero di incontri e quindi un diverso calendario.

Per la ginnastica ed il ciclismo occorreranno una sola giornata.

Lo sport che più tardi impegnati i Gruppi Rionali sarà però l'atletica leggera che comprenderà ben undici manifestazioni e perciò undici giornate. Nella classifica per la e Coppa del Federale si in considerazione di questa maggior attività, all'atletica leggera sarà assegnato doppio punteggio.

Col 22 maggio avrà inizio la e Coppa del Federale e si prelesamente con due gare di atletica leggera: Coppa n. 5000 e gara di atletica leggera n. 5000.

N. 134.
Al P.N.F. è stato affidato il compito della mobilitazione civile dei minori da 14 a 18 anni e della loro normale educazione organizzativa dei cittadini nella Patria.

N. 135.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Nazionale del P.N.F.

N. 136.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 137.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 138.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 139.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 140.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 141.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 142.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 143.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 144.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 145.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 146.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 147.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.

N. 148.
Un Centro Nazionale di m. c. presso il Direttorio Provinciale del P.N.F.



CAMPI SPORTIVI